

Leone, che apparisce in fronte a questa lettera, la fa attribuire a papa san Leone, e per un altro errore si è supposto ch' essa fosse indiritta ai vescovi *Provinciae Thraciae*, in luogo di *Provinciae tertiae*, ch' è la terza Lionese.

453. *Jerosolymitanum*, dei vescovi delle tre Palestine dopo il ristabilimento di Giuvenale, e l'espulsione di Teodosio (Tillemont).

455. *Arelatense IV*, in proposito di una controversia tra Fausto abate di Lerins e Teodoro vescovo di Frejus. Questa controversia concerneva la giurisdizione che il vescovo pretendeva di esercitare sul monastero di Lerins. Fu fermato che Teodoro ad esempio di Leonzio, di lui predecessore, avrebbe il diritto esclusivo di ordinare i soggetti che l'abate volesse elevare al chiericato; ch' egli sarebbe il solo a cui si si dovesse rivolgere per la santa cresima e la confermazione; che non si ammetterebbero nel monastero, senza il suo consenso, cherici stranieri alla comunione, o all'esercizio del ministero, e che del rimanente tutta la congregazione laica dei monaci sarebbe sotto la giurisdizione dell'abate, senza che il vescovo potesse immischiarsi in alcuna forma. *Giacchè, dicono i padri, è conforme alla ragione ed alla religione che tutta la congregazione laica del monastero sia nella libera disposizione e sotto l'unico reggimento dell'abate da essa scelto: il tutto coll'esatta osservanza della regola stabilita dal fondatore del monastero.* Ecco un'esenzione monastica anteriore all'ordine di san Benedetto. Non è dunque, come pretendono parecchi moderni, ch' esse abbiano avuto luogo in Occidente dopo il nascere di cotest'ordine. Il Fleury colloca questo Concilio nel 461, e il Mansi nel 456. Noi seguiamo il Labbe ed il Pagi.

457. od all'incirca * *Alexandrinum*, tenuto da Timoteo Eluro contra il patriarca Proterio e il Concilio di Calcedonia (*Edit. Ven. T. IV. ex Synodico*).

458. *Romanum*, adunato da san Leone per iscioglie-